

GIOVEDÌ AL PALAPARTENOPE

Red Ronnie presentatore davanti alle telecamere di RaiDue.

Mireille Mathieu, Teresa De Sio e Maria Pia De Vito ospiti d'onore.

Eduardo: «Scommetto su me stesso»



Teresa De Sio. A destra, Eduardo De Crescenzo. A sinistra, Mireille Mathieu. Sotto, la De Vito



De Crescenzo: duetti fuori dalla routine

FEDERICO VACALEBRE

LA morte del disco, o almeno della sua diffusione di massa, non coincidono con una crisi della musica, almeno non inevitabilmente. Prendete Eduardo De Crescenzo, una delle voci più belle della canzone italiana - se non ci fosse sua maestà Mina forse sarebbe inevitabile dire semplicemente «la più bella» - e più a disagio in un mercato usa e getta, schiacciato tra inefficienze manageriali e giovanilismi d'accatto: uscito in novembre, l'album del suo ritorno, «La vita è un'altra», dopo una buona partenza s'è fermato sul fronte delle vendite per problemi organizzativi della B&G, l'etichetta di Pacolli e Belleno. Immaginate che Eduardo si sia abbattuto? Certo, ma nemmeno troppo, visto che in attesa che la B&G rilanci il suo cd - e soprattutto lo distribuisca - come merita, lui ci pensa da solo, inaugurando, e alla grande, il suo nuovo



tour dal Palapartenope.

«Credo nel mio lavoro e scommetto su me stesso», spiega De Crescenzo durante una pausa delle prove per lo spettacolo: «Parto da Napoli perché la mia città, soprattutto dal vivo, è sempre stata generosa con me, io davvero non confermo la regola del "nemo propheta in patria". E parto senza lesinare sforzi, artistici come economici: la serata sarà ripresa dalle telecamere di Raidue e presentata da Red Ronnie, ma lo show musicale non pagherà pegno a quello televisivo, che dovrebbe andare in onda il 15 dopo le 23. Con me saranno tre grandi voci femminili: Mireille Ma-

thieu, Teresa De Sio e Mariapia De Vito».

La cantante Mathieu ha portato al successo in Francia il primo hit di Eduardo, il suo marchio di fabbrica, «Ancora», tradotta per lei da Charles Aznavour: «La canteremo insieme, l'abbiamo provata per telefono qualche giorno fa e

siamo subito riusciti a trovare la tonalità esatta. Faremo anche "Non, je ne regrette", in omaggio alla Francia e alla grandissima Edith Piaf». L'incontro con la De Sio non è, invece, una novità: «Teresa aveva collaborato con me agli lp dell'82 e dell'83, da quest'ultimo riprenderemo "Quanto tempo ce vò", ma divideremo anche la sua "Pianoforte e voce». Inedito, invece, il duetto con la De Vito: «Non lo dico per campanilismo o perché lei ha detto di stimare il mio lavoro, ma è una delle più importanti interpreti del jazz europeo e io sono molto stimolato dalla possibilità di poter improvvisare con lei "Parole nuove", uno dei brani del cd nuovo, e la più antica "E la musica va"».

Di tutto rispetto la band che accompagnerà De Crescenzo in questo tour, che prevede già date a Assisi, Bari, Torino, Milano, Palermo e Roma: Alberto D'Anna alla batteria, Pippo Matino al basso, Gianni Guarracino e Franco Giacobbia alle chitarre, Ernesto Vitolo all'organo e al piano, Fulvio Liuzzi alle tastiere, Rosanna Russo e Francesco Maraniello ai cori.